



D'oro alle tre fasce, la prima e la terza partite di rosso e di verde al palo d'argento, la seconda partita di verde e di rosso, al palo d'argento, al capo dell'impero all'aquila coronata in campo d'oro. Arme cartocciata di fantasia.

Buriasco

Si riferisce al nome latino di persona *Burnus*, attestato anche nella zona di Novara, con l'aggiunta del suffisso *-adis* e poi *-ascus*.

La storia

Il territorio è diviso tra Buriasco Superiore e Buriasco Inferiore già nell'anno 1000. Buriasco Superiore, che si estendeva nei territori compresi tra Pinerolo e l'abitato di Buriasco Inferiore, appartiene al comune di Pinerolo e ne segue da vicino le vicende. Dal 1075 al 1220 è dominata dagli Abati di Santa Maria, che avevano ricevuto Pinerolo e le terre dipendenti dalla Contessa Adelaide, poi passa ai Savoia. Figura nel documento di assegnazione dei domini a Filippo d'Acaia (1295) ed è il Principe ad infeudarla allo scudiero Guglielmo di Montbel nel 1305. Nel 1546 Pinerolo acquista il borgo e ne ottiene investitura dal Duca di Savoia. Per bisogno di denaro, i Savoia sono costretti ad alienare Contea e castello al Conte Maurizio Ferrero (1615), che già possiede beni ereditati nel territorio di Buriasco. Tale vendita viene impugnata nel 1727 e successivamente nel 1772, poiché pilotata con l'inganno dai suoi amministratori per difetto di consenso, di solennità e di causa, e poiché pregiudiziale al pubblico, attesa la modicità del prezzo, e singolarmente perché si fosse questo in gran parte convertito in estinzione di un censo nullo, tariffabile ed usurario. Due sono le dominazioni francesi: la prima dal 1536 al 1574, la seconda dal 1630 al 1695, in cui l'abitato diventa possedimento francese e rientra nelle mani di Pinerolo solo nel 1696. Nel 1714 il consegnamento dei beni feudali di Pinerolo a Vittorio Amedeo II comprende anche Buriasco: l'investitura è confermata nel 1736 e nel 1748 da Carlo Emanuele III.

Buriasco Inferiore, che si estendeva fino alle terre confinanti con Macello, Riva e Vigone, rientra nella marca di Torino. Dal 1031 è appannaggio dei canonici di San Solutore, di San Maria e di San Giovanni Battista di Torino, come confermano i diplomi di Enrico II (1046), Federico I (1158), Enrico III (1213). I primi Signori del luogo sono i Gillio, investiti nel 1270. Durante le lotte tra Savoia e Acaia (1356-1363), Amedeo VI detto il Conte Verde penetra nel pinerolese e pone il suo campo in Buriasco Inferiore (1359). A fine Trecento una parte viene infeudata allo scudiero Michele Trucchetto, ma nel giro di pochi mesi la stessa è alienata al comune di Pinerolo. Nel 1420 il feudo è venduto al Signore di Baldissero e nel 1452 è confermata l'investitura alla signora di Baldissero, sposata con un Solaro. Durante la prima invasione francese viene sostenuta una strenua difesa del territorio da parte degli abitanti: il borgo viene saccheggiato e incendiato dal generale Lesdiguière e il Duca Carlo Emanuele premia la fedeltà dei borghigiani sollevandoli per dieci anni, a partire dal 1595, dal pagamento dei tributi. Dopo la seconda invasione francese, il trattato di Cherasco (1631) stabilisce la permanenza di Buriasco inferiore sotto i Savoia, mentre Buriasco superiore passa alla Francia. Con Regie Patenti del 18 agosto 1818 viene sancita l'unione di Buriasco Superiore e Inferiore, ma per l'ostruzionismo di Pinerolo, che chiede la revoca del provvedimento, ciò sarà possibile solo nel 1824. In realtà sin dal 1809 la municipalità di Buriasco Inferiore aveva deliberato la riunione.

Dal punto di vista amministrativo nel medioevo Buriasco è compresa nella castellania di Miradolo e San Secondo. Nell'Ottocento è il capoluogo del mandamento che comprende Frossasco, Macello, Piscina e Roletto.

Gli edifici

Castello. Costruito nel XIV secolo, conserva alcune parti del complesso originario. Appartenuto per lungo tempo ai Mombello di Frossasco. La struttura, dotata di robusti bastioni e massicci muri da difesa, venne più volte utilizzata dagli abitanti del luogo per difendersi dalle incursioni nemiche.

L'importanza del castello è confermata dal fatto che a inizio '600 il Duca Carlo Emanuele I lo scelse come luogo adatto per sopportare l'assedio e fronteggiare l'esercito francese.

Oggi il complesso si presenta fortemen-

te rimaneggiato e rifatto in alcuni punti rispetto alla struttura originaria, presentandosi come una costruzione elegante. E' composto da un muro di cinta, con una torretta circolare su di un angolo, che racchiude al suo interno diversi fabbricati di carattere moderno e uno splendido giardino, ricco di piante rare, statue e colonne di gusto neoclassico.

Chiesa Parrocchiale. Edificata su una chiesa precedente nel 1704. Casalis la definisce nel 1833 di moderna costruzione e troppo angusta per la popolazione. E' stata poi ampliata nel 1846.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

BARETTA E., *Baudenasca: storia della nostra terra e della nostra gente*, 1980.

CARTASEGNA D., PRIARONE C., *Castelli in Piemonte*, volume 3: 9 itinerari tra Cuneo e Torino, Sagep, Genova, 1999.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

PALLAVICINI M.P., *Ricerche storico-giuridiche su Buriasco*, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, Tesi di laurea, anno accademico 1978-1979.

PITTAVINO A., *Storia di Pinerolo e del Pinerolese*, volume II: *Pinerolo nei secoli e nella storia*, Bramante, Milano, 1966.

ROTELLI C., *Una campagna medievale: storia agraria del Piemonte fra il 1250 e il 1450*, Einaudi, Torino, 1973.



Buriasco

Epoca di fondazione
Intorno all'anno Mille

Data di istituzione del comune
18 agosto 1818

Abitanti inizio '900
1459

Abitanti
1403

Superficie territoriale
14,68 kmq

Altitudine s.l.m.
301 m

Frazioni del comune
Appendini, Rivasecca

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale

Via Dabormida, 2
Cap 10060

Tel. 0121 368100

Fax 0121 506900

buriasco@reteunitaria.piemonte.it